Anno XLIII. Lunedì 20 dicembre 1909 Conto corrente con la posta N. 302

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA DISCUSSIONE SULLE DICHIARAZIONI DEL NUOVO MINISTERO

La prima sfilata degli estremi - L'on. Ancona impedito a parlare

Roma, 19. — Presidente Marcora. L'aula è animata; sono affollate le tribune.

Si annunciano le domande a procedere contro l'on. Solidali Tiburzi per contravvenzione al regolamento edilizio di Roma e contro Podrecca per offese al sommo pontefice e alla religione cattolica.

La commemorazione del sen. De Asarta

Hierschell commemora il defunto senatore Vittorio De Asarta che fu già deputato e questore e ne ricorda le alte benemerenze.

Presidente si associa ai sentimenti espressi dal preopinante.

Sonnino presidente del Consiglio si associa in nome del governo.

Presidente mette ai voti le proposte di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia De Asarta. La Camera approva.

Le comunicazioni del Governo

Parla primo Cavagnari

Si intraprende la discussione intorno alle comunicazioni del governo.

Cavagnari protestando la massima stima e deferenza per le persone degli attuali ministri esprime il dubbio che non sia pienamente conforme alle buone norme del regime parlamentare una crisi che fu determinata da un voto degli uffici. Non può del resto dolersi che sia stata ancora una volta sospesa la discussione sulle convenzioni marittime.

Data l'origine anormale della crisi non è a meravigliare che essa siasi faticosamente ed irregolarmente risolta senza una precisa direttiva e che il parto alquanto laborioso (*si ride*) sia stato possibile solo coll'aiuto dell'antica maggioranza (*ilarità*).

E certamente il parto non fu felice poichè in sostanza si è venuti a perpetuare una situazione che si era palesata insostenibile.

Rimangono adunque in tutta la loro imponenza e con tutte le loro difficoltà i gravi problemi che furono la cagione essenziale della crisi.

Ad ogni modo dichiara di non aver prevenzioni contro il presente gabinetto e di attendere a giudicarlo dalle opere.

Conclude ricordando che i governi parlamentari vivono dei partiti e afferma che finchè la vita politica invece che nei partiti si baserà sulle competizioni di piccoli gruppi sarà vano attendere governi saldi e operosi per il supremo interesse della patria.

Come la pensa Ferri

Ferri E. nota che le laconiche dichiarazioni fatte ieri dal Governo non consentono una discussione sul programma e sui propositi del nuovo ministero.

Constata che anche questa volta la crisi è venuta senza discussione o voto che valessero a determinare un preciso indirizzo politico.

L'on. Giolitti avrebbe fatto meglio a provocare sul suo programma un voto dell'assemblea. Preferì ritirarsi dopo il voto degli uffiiciali.

La Camera ha ora diritto di giudicare se la soluzione della crisi corrisponda alle vere condizioni parlamentari, quali si delinearono nella memoranda battaglia dello scorso luglio, e nella quale Sonnino non fu solo a combattere Giolitti, ma che fu combattuta e anzi iniziata dall'estrema di cui non si spiega l'esclusione dall'attuale gabinetto.

L'Estrema sinistra è superiore al sospetto di dare la caccia al portafoglio, essa non può dimenticare esser qui l'espressione più diretta dalle nuove aspirazioni del popolo italiano.

Il Ministero si presenta in condizioni tali che l'animo di tutti rimane assai incerto. Chiude dichiarando che aspetterà a giudicare il Governo dopo che questo avrà dato prove di saper porre termine all'inerzia che fu la massima colpa del Ministero precedente.

Barzilai è più vibrato

Barzilai dichiara di parlare, anche a nome degli amici politici. Ricorda le battaglie combattute, insieme a Sonnino, contro l'indirizzo di Giolitti e ricorda come in un concetto siansi sempre trovati concordi. A questo concetto si ispirò l'estrema sinistra, allorchè per troncare una situazione che giudicava nefasta non esitò a manifestarsi contraria al progetto di riforma tributaria.

Dichiara che coi suoi amici non intende partecipare ed alcuna combinazione ministeriale e ciò per un sentimento di coerenza che la Camera è il paese apprezzeranno.

Tuttavia poichè una parte dell'estrema non si dubita incompatibile col potere non sa spiegarsi come di essa non si sia tenuto conto nella formazione del nuovo ministero.

Comprende che il ministero possa non preoccuparsi eccessivamente di avere una maggioranza propria, quando sin da principio si appelli virtualmente al paese. Ciò l'on Sonnino non ha fatto poichè si è astenuto perfino di annunciare un concreto programma che affidi il paese su un cambiamento dell'indirizzo seguito dai predecessori.

Il programma di ieri fu infatti impreciso ed evanescente e quasi negativo e palesò lo sforzo del ministero di evitare opposizioni ed inciampi.

Una sola proposta concreta viene presentata: quella del riordinamento dei ministeri, ma un diverso raggruppamento degli stessi organi non può essere certo garanzia di più efficace azione dello Stato.

L'antica Sparta avrebbe dato in pasto ai lupi il neonato Ministero. Invece i lupi gli porsero il latte vitale. Ad ogni modo non s'illuda l'on. Sonnino; se egli non si risolverà a seguire una via precisa e sicura il suo governo avrà un infanzia triste, una giovinezza infeconda, una vecchiaia precoce (*ilarità*).

La requisitoria di Turati

Turati (*segni di attenzione*) dichiara di parlare soltanto per espresso mandato del gruppo socialista al quale è sembrato dover manifestare suo pensiero sulla presente situazione politica e sulla situazione parlamentare del nuovo ministero.

L'esistenza del ministero è evidentemente in piena balìa di chi desiguando l'on. Sonnino alla corona lo ha investito del potere e lo ha ieri amicamente soccorso con la parola del più anziano dei membri passato del gabinetto.

E tanto il ministero vive per volontà altrui, che non gli è nemmeno garantito il diritto di morire quando e come voglia esso. E' un ministero perditemo e come tale non può avere il voto dell'oratore e dei suoi amici.

Perdura purtroppo nella vita politica italiana quello stato di inerzia e cristallizzazione che fu nel passato tante volte censurato dallo stesso Sonnino.

L'on. Sonnino si è dimenticato di tutti coloro coi quali aveva lottato insieme per abbattere il ministro Giolitti che con le loro forze gli avevano assicurato la vittoria. Egli non ha saputo che chiamare al Governo tutti i componenti del suo esiguo gruppo e mendicare l'appoggio dell'antica maggioranza.

Non creda buoni provvedimenti i nuovi ministeri e non può quindi compiacersi di una soluzione che non giova al paese.

Quello che occorre è riformare il regime elettorale purificandone le fonti e suscitando le nuove energie.

La Camera non vuol sentire l'on. Ancona

Presidente dà facoltà di parlare all'on. Ancona, ma i rumori della camera impediscono che si ascolti la sua voce: Dopo vive ripetute richiami il presidente sospende la seduta. Dopo alcuni minuti il Presidente riapre la seduta.

Ancona può parlare e si dichiara favorevole al programma del governo di unificare la direzione dei servizi marittimi che rappresenta un'antica aspirazione e un vero bisogno del paese che lavora e produce e di istituire il ministero delle ferrovie. Ma i rumori altissimi della Camera lo costringono a smettere.

Chiesa finale

Chiesa lamenta che le competizioni di uomini e di partiti impediscano la formazione di una maggioranza parlamentare capace di intendere le necessità del paese nei campi dell'industria e del commercio.

Levasi la seduta.

Il nostro deputato Ancona urlato e impossibilitato a parlare

Note alla seduta

Quando si è levato a parlare l'on. Ancona (*Vedi resoconto della « Stefani »*) è stato subito accolto dagli intensi mormorii di buona parte dell'assemblea. Il presidente cerca di ricondurre i più rumorosi al silenzio, ma i suoi sforzi riescono vani, per ciò egli sospende, spazientito, la seduta, non senza aver prima rivolto vivaci frasi di rimprovero all'Estrema, ma l'Estrema insorge contro il rimbrotto che essa reputa immeritato.

Gli onorevoli Giacomo Ferri e Beltrami gridano:

— Ma non siamo noi a rumoreggiare non si rivolga a noi.

Ripresa la seduta dopo cinque minuti il Presidente raccomanda ai deputati di essere tolleranti e prendere posto; se hanno opinioni diverse dall'oratore, dice l'on. Marcora, non le esprimano togliendo ai colleghi la libertà di parola.

Beltrami, poichè il presidente è sempre rivolto all'Estrema:

— Ma lo capisce che non siamo noi?

Chiesa Eugenio — On. Lacava, gli dica lei che facciano il piacere di tacere.

Ancona, dominando la confusione:

— Questo incidente mi lascia perfettamente tranquillo.

Sorgono di nuovo mormorii dai quali la voce dell'oratore rimane ancora soffocata. L'on. Ancona continua rilevando l'alta importanza del problema nazionale dell'unificazione dei servizi marittimi.

Voci — Ma questo che centra? Ma che dice?

L'on. *Ancona* insiste nella dimostrazione della sua tesi, provocando sempre i rumori dell'assemblea. Marcora ripete il suo invito alla calma, ma non è ascoltato. Così dalla tribuna della stampa vediamo l'on. Ancona gestire col braccio destro, ma non riusciamo ad afferrare le parole. In tutti i settori si incrociano conversazioni animate. Il rumore è grandissimo; alcuni deputati sono scesi dai loro stalli dell'emiciclo, quando l'on. Ancona, vista l'impossibilità di parlare, si decide, dopo circa cinque minuti di sforzi vocali, a tacere. Si leva da molti settori come in un coro giocondo un oh! prolungato di soddisfazione.

Notabene.

L'accoglienza ostile della grandissima maggioranza della Camera all'on. Ancona non derivò tanto dal fatto ch'egli, giolittiano fino alla presentazione delle conzinzioni marittime passò da un giorno all'altro nel campo più avverso, ma dal contegno di eminente parlamentare che egli si vuol dare e che la Camera non tollera. La Camera italiana, per quanto decadente, è una grande assemblea nella quale certe audacie vengono presto e clamorosamente punite.

Ciò era stato facilmente previsto.

FORSE CHE SI E FORSE CHE NO

Il ministro Sonnino tra coloro che sono sospesi

L'accoglienza fatta al Ministero Sonnino è stata fredda e diffidente. Se non fosse venuto l'attacco di Pantano, un parlatore senza accorgimento e noioso, l'on. Sonnino avrebbe forse dovuto patteggiare coi giolittiani per non avere la vita troncata subito, al primo giorno.

Se gli avversari di Giolitti, cioè i sinistri estremi, non vogliono accordare una tregua al nuovo Ministero, è naturale che debba avere la vita grama e i giorni contati. Ma è possibile che l'estrema sinistra segua il Pantano, il Treves ed altri pochi che sino a ieri facevano il giuoco di Giolitti — per gittare il Governo e il Parlamento in una condizione, dalla quale non si potrebbe uscire se non con lo scioglimento della Camera? E sarebbe forse il primo caso della rinnovazione d'una Camera dopo solo otto mesi di esistenza!

Eppure il programma di lavoro del ministero è giudicato bene a Roma e nel paese farà buona impressione. Non ci sono di quelle leggi di sgravio che possono diventare sovente di aggravio per tutti, in causa della ripercussione; e non fanno sovente che accrescere la persecuzione fiscale; non vi sono promesse abbondanti; ma per riformare o proteggere la scuola, la finanza, l'agricoltura, l'industria si tracciano le linee di provvedimenti pratici e attesi. E la politica militare come la politica estera sono tracciate con mano sicura.

Anche la creazione dei due nuovi ministeri, e sopratutto la concentrazione di tutti i servizii marittimi al ministero della marina, incontra l'approvazione dell'opinione pubblica. Il distacco delle ferrovie dai lavori pubblici potrà aiutare un ministro tecnico a dare un assetto al massimo servizio pubblico, che non cammino bene ed è causa di preoccupazione per le persone competenti. Il distacco del commercio e dell'industria dall'agricoltura gioverà senza dubbio a impedire l'insistente apparizione di Ministri impreparati e costretti non a guidare ma ad essere guidati dai capidivisione.

Dopo le ultime prove fatte dal Ministero Giolitti, gli uomini di indiscutibile capacità e rettitudine che si presentano con simile programma non dovrebbero venire inceppati nell'opera a cui si accingono con abnegazione.

Ma la clientela dell'on. Giolitti, che è vasta e piena sempre di bisogni, pare non intenda di consentire la prova: i capi dei gruppi giolittiani temono che il rafforzamento d'un tale Ministero tolga loro la vantaggiosa posizione che finora godevano e, alla prima occasione, daranno il colpo, magari a tradimento.

Probabilmente ciò farà nascere una viva e generale protesta nel paese: ma la clientela che è padrona della Camera italiana non se ne sgomenterà: se Giolitti non vorrà tornare, la clientela gli troverà un sostituto che gli tenga caldo il posto temporaneamente. Ma ha da essere lui — perchè senza di lui, siccome andrebbero male le cose della clientela, devono andare male anche gli affari del paese.

Le commemorazioni di sabato

Solenni e commoventi furono le commemorazioni di Alessandro Fortis fatte nella seduta di sabato nei due rami del Parlamento.

Al Senato, il presidente Manfredi, dopo Fortis, commemorò il senatore Vittorio de Asarta, per il quale ebbe parole di vivo compianto.

Il ministro Scialoia si associò al Presidente.

La fedeltà della Triplice

Vienna, 19. — Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che le dichiarazioni di Sonnino sulla politica estera debbono essere accolte come una eminente manifestazione pacifica. L'assicurazione, che l'indirizzo della politica estera della politica estera dell'Italia deve rimanere immutata, dimostra che gli uomini di Stato competenti d'Italia apprezzano pienamente l'alto valore della Triplice per l'Italia e per la pace europea.

La *Neue Freie Presse* dice che Sonnino tenne evidentemente a fare risaltare la fedeltà dell'Italia alla Triplice.

La morte d'un gran duca

Cannes, 19. — Il granduca Michele, dimorante nella Villa Alberton è morto iersera. Non si sa ancora nulla dei funerali. (*Stefani*)

Le estreme onoranze al Re morto

La salma nella camera ardente

Bruxelles, 17. — Il pubblico fu ammesso stamane a visitare il feretro del Re collocato nella camera ardente del palazzo reale. Un rigoroso servizio d'ordine era organizzato. Lo sfilamento è cominciato alle ore 11 e terminerà nel pomeriggio.

Sulla corona inviata dalla principessa Luisa vi sono scritte le seguenti parole: *Supremo omaggio, Luisa Maria.*

Dinanzi alla bara trovasi la bandiera nazionale velata a lutto.

Due suore pregano. La salma è vegliata dagli ufficiali superiori in grande tenuta colla bandiera del loro reggimento.

Folla enorme trovasi in tutte le vie conducenti al palazzo. Giunsero numerose corone. (*Stefani*)

Il lutto della Corte italiana

Roma, 19. — Il Re ordinò un lutto alla corte da giorni quindici a cominciare di oggi pel decesso del Re del Belgio.

La fine dell'ostruzionismo

alla Camera di Vienna

Vienna, 19. — Dopo 86 ore di ostruzionismo, che tanto è durata la seduta, i partiti della Camera dei deputati si sono messi d'accordo e fu approvato a grandissima maggioranza il nuovo regolamento della Camera.

In conseguenza della riforma di Gabinetto verrà ricostruito sulla base di cinque ministri tedeschi e cinque ministri slavi. E' una vittoria dunque degli slavi, che diventarono arbitri del Parlamento.

Secondo il nuovo regolamento il Presidente rimane autorizzato ad escludere da una a tre sedute un deputato che si rende colpevole di grande offesa verso il presidente o di disubbidienza ai suoi ordini. L'esclusione è inflitta dal presidente. Il deputato colpito potrà appellarsi alla Camera.

Un'altra fabbrica di fuochi artificiali

saltata in aria

Caserta, 19. — Oggi nella frazione di Briano è avvenuto uno scoppio nella fabbrica Claudesi di fuochi artificiali. L'esplosione produsse il crollo del fabbricato sotto le cui macerie rimasero sepolti il fabbricante degli esplosivi e parecchie altre persone di cui quattro appartenenti alla sua famiglia e coinquilini. Altre tre persone ferite si poterono estrarre vive dalle macerie. Il prefetto si recò subito sul luogo e provvide al ricovero dei feriti e alle prime necessità. (*Stefani*)

La festa patriottica di ieri a Cividale

La commemorazione del IV centenario della sua eroica difesa

Giove Pluvio ieri non ci lasciò un solo istante di tregua: dalla mattina alla sera una pioverugiola sottile sottile ma continua uggiosa. E fu sotto la pioggia che il Sindaco di Cividale, cav. Brosadola, i componenti la Giunta: cav. Giovanni Marioni, ing. Giovanni Carbonaro, Miani, Del Basso, ed il segretario comunale Brusini, attesero alla stazione il Sindaco di Venezia, cav. Grimani, il rapp. del sindaco di Treviso, l'on. Morpurgo, il prefetto comm. Brunialti, il provveditore agli studi Battistella, ricevendoli al suono della marcia reale.

Dalla stazione le suddette autorità in landeaux si recarono al Municipio dove nella sala del Consiglio venne servito un vermauth d'onore. Erano presenti oltre i suaccennati signori, anche il prof. Rigotti ispettore scolastico, il prof. Avancini direttore del Collegio Nazionale, i signori prof. Rinoldi, prof. della Torre, e sig. Suttina che formavano la commissione per i festeggiamenti, il sindaco di S. Pietro al Natisone, il sig. Battoeletti per l'Unione Commerciante, il comm. Renier, il maggiore degli Alpini Cimetta, il tenente Presiosi delle guardie di Finanza, il capitano Arbella, i tenenti Fressia, Beruni, Dragotto; il il cav. Domenico Rubini, il professore Feruglio in rappresentanza della R. Scuola Normale di S. Pietro, il decano del Capitolo don Tessitori ed altri di cui ci sfugge il nome. Dopo il vermouth d'onore si formò il corteo per recarsi al luogo dove avvenire la cerimonia della scoprimento.

Precedevano i pompieri e la musica quindi una rappresentanza delle scuole, quindi le autorità, ed in fine una folla di popolo ed un plotone di alpini.

Lo scoprimento della lapide

Il corteo per corso Vittorio Emanuele e via Giacinto Gallina imbandierate coi colori italiani si diresse al viale Regina Elena, dove trovasi un resto delle mura della città che vennero così valorosamente difese dalle truppe del Duca di Brunswich.

Il sindaco e le autorità salgono su appositopalco e ad un ordine del sindaco viene fatto cadere il velo che nascondeva la lapide, tra gli applausi della folla ed il suolo della marcia reale.

Sul bruno delle vecchie mura severe e rudi, spicca il candore della lapide semplice ed elegante.

Essa, opera del prof. Rinoldi, è di stile arieggiante al rinascimento; nel fregio superiore a destra ha il leone di S. Marco, a sinistra lo stemma di Cividale. Dovrà esser collocato al disopra un leone andante che la ristrettezza del tempo non ha consentito di mettere a posto. La lapide ha l'epigrafe seguente dettata dal signor Sattina: 1509 — Da questi spalti — I Cividalesi — Difesero eroicamente — La patria — Dagli assalti degli invasori — MCMIX.

Scoperta la lapide leggè un discorso il sindaco di cui ecco le linee principali.

Il discorso del Sindaco Brosadola

Saluta gli ospiti avanti le mura che furono testimoni dell'antico valore. Ma allora non lieto suono di musiche, nè popolo festante, ma invece il rumore della battaglia: i cittadini si difendevano dagli invasori — ed i cittadini vinsero. E' quindi con animo lieto che commemoriamo questo fatto glorioso e tanto più e vivo caro ricordarlo in quanto che esso non è isolato; dacchè Cesare fondò Cividale quante prove d'eroismo si videro risplendere: ditelo voi uomini illustri che onorate la città natale dal cui seggio Berengario fu elevato alla dignità di primo re d'Italia.

Ricorda quindi la fedeltà dei Cividalesi alla Repubblica di San Marco e conclude:

« Questi fatti non per vanità ricordo, ma perchè siano agli odierni cittadini stimolo efficace a seguire i preclari esempi. Poichè non sempre si presenta l'occasione di spiegare il valore militare; sempre però è avanti a noi la possibilità di onorare la patria, siano umili od alti gli affari cui siamo chiamati.

« Nella lapide commemorativa noi volemmo unito il leone di S. Marco, così oggi pure risuoni l'evviva a Venezia gloriosa, all'Italia diletta, al suo capo augusto, il Re. »

La fine del discorso è coronato da vivi applausi. Molti si congratulano con l'egregio oratore.

La visita a monumenti

Quindi sotto la guida sapiente e geniale del prof. della Torre il sindaco di Venezia, il rappresentante il comune di Treviso, l'on. Morpurgo, il cav. Battistella, si recarono a visitare il Museo, dove si racchiudono tanti tesori, ed il Tempietto Longobardo.

Il banchetto

A mezzo giorno ebbe luogo in una sala dell'albergo « Friuli » il banchetto offerto agli intervenuti.

Vi parteciparono cinquanta invitati: alla tavola d'onore sedevano: al centro il sindaco di Cividale, alla sua destra il prefetto, il cav. Battera rappresentante il sindaco di Treviso, l'avv. Ignazio Renier, il decano del capitolo, il prof. Saccardo, il maggiore degli alpini; alla sua sinistra il sindaco di Venezia, co. Grimami, l'on. Morpvrgo, il cav. Rubini, il commissario distrettuale Rosatti, il prpvveditore agli studi.

Durante il banchetto, inappuntabilmente servito, regnò la massima cordialità.

I brindisi

Allo champagne, s'alzò primo il sindaco Brosadola che salutò i convenuti, e chiuse tra i più vivi applausi augurando che in ogni occasione i cittadini possono compiere il loro dovere.

Gli rispose per primo il co. Grimani.

Ringrazia delle cortese accoglienze, ma sopratutto ringrazia il prof. della Torre che gli fu guida nella visita del Museo che tanti ricordi e tanti tesori raccoglie; doppiamente ringrazia il sindaco, per il suo invito che gli ha permesso di visitare questa gemma della Patria del Friuli, dove gli splendidi ricordi romani sono sposati ai longobardi ed a quelli della Veneta Repubblica. Ma i ricordi possono avere efficacia, nel solo caso che i vincoli del passato e del presente servano a rafforzare i vincoli che ci legano alla patria nostra (*bene*).

Si lagna poi del tempo che non gli ha permesso di ammirare la bellezza del panorama, e si augura di poter ritornare, se sarà ancora amministrativamente vivo, per l'inaugurazione del monumento alla Ristori. Alza il calice bevendo alla prosperità di questa città che seppe ognor tener viva la sacra fiamma dell'amor della patria (*Vivi applausi coronano il brindisi*).

S'alza quindi il Sindaco di Treviso, che si dice lieto di ricambiare il saluto che in nome di Cividale il Sindaco Brosadola portò alla consorella Treviso, quando si commemorò il quarto centenario della sollevazione di Treviso dal giogo austriaco. Ma i trevigiani insorgendo avevan imparato dai friulani, che da queste Alpi avevano saputo respingere le truppe di Massimiliano. Augura che uniformandosi ai ricordi della piccola Patria si sappia difendere la grande. Beve alla prosperità del forte Friuli, a Cividale, al suo Sindaco.

Come gli applausi che hanno salutato questo brindisi, cessano s'alza a parlare l'on. Morpurgo che pronuncia il seguente brindisi fra la più viva attenzione:

« E' bene che il popolo ricordi le gesta del passato, perchè dal ricordo può derivare un duraturo profitto.

« Osoppo, la Chiusa, Cividale, bastarono un giorno a trattenere la furia dell'invasore ». E l'oratore ricorda qui le parole di A. Savorgnan:

«Perduto Cividale è perduto il Friuli», parole che sono ancor vere. — Ecco il primo insegnamento. — Ma Cividale non avrebbe vinto se assieme alle sue scarse milizie non avesse pugnato il popolo. Sarebbe un delitto però augurare che la civiltà si macchi del sangue d'una guerra, ma se sorgesse la necessità d'una guerra ognuno ripeterà col poeta

...... avanti avanti
Italia nova e antica!

Quindi il Rosati legge elegantissimi distici composti per l'occasione.

Si brinda poi ai valorosi alpini, e il signor Battocletti invita a telegrafare a S. M. il Re l'omaggio di Cividale.

Si leggono poi le adesioni:

Il senatore di Prampero scrive da Roma:

« Mi pervenne qui il cortese invito. Dolente di doverlo declinare, porgo alla S. V. i più sentiti ringraziamenti nel mentre plaudo alla patriottica commemorazione di un fatto, nel quale, un mio antenato ebbe l'onore di perdere la vita in difesa della patria. »

Il sindaco di Udine telegrafa:

Dolente non poter intervenire, ringrazio Vossignoria cortese invito — Telegrafarono pure i sindaci di Osoppo, di Manzano, di Buttrio, il prof. Leicht, il prof. Trinco.

La commemorazione

Alle quindici nel teatro Ristori gremito d'un attento pubblico ebbe luogo la commemorazione fatta dal prof. Saccardo.

Il sindaco presenta il co. Grimani, che porta con nobili parole il saluto di Venezia e presenta l'oratore il quale pronuncia un elevato discorso di cui non possiamo dare che i sommi capi.

Il diacono a Cividale usava negli antichi tempi cantare il vangelo con l'elmo in testa e con la spada in mano; ciò che mostra il valore e l'attitudini bellicose del popolo, che tante glorie ricorda. Eppure questa città si sente commossa a rievocare il ricordo d'un fatto d'armi avvenuto quattrocento anni fa.

Ciò vuol dire che questo ricordo ha profonde rispondenze nel suo sentimento: esso infatti fu il battesimo della sua italianità: (*applausi*) dietro quella data è il medioevo innanzi la Patria. Sorriso invero di italianità fu il comune. Il quale però per le lotte intestine perdè in breve del suo valore: l'italianità parve tentennare. Ma un astro sorge: è la stella di Venezia, che dopo aver posseduto il mare si volge al possesso della terra ferma, non cupida come alcuni storici pretendono, benigna e materna. L'arma che i popoli di terra ferma ebbero a Venezia, fu l'arma che si dava a chi si difende dallo straniero. Ma sulla veneta repubblica si scatena la guerra suscitata dalla lega di Cambrai, guerra che ha un sapore di attualità che ancor oggi ci esalta. Le vedete le belle schiere a cui la veneta repubblica, ordinava di riconquistare Trieste? (*applausi*). Ma il valoroso che le conduceva Tomaso de Brandis, morì sul ponte dell'Isonzo, nè la sua morte vale a propiziare la pace.

Cividale ben difesa respinse l'invasore.

L'oratore dice che egli considera questa festa sotto tre aspetti: eroismo, patriottismo, fede, virtù queste viva nell'anima del popolo. Venezia che è maestra di valore lo è anche di fede: la festa del Redentore lo attesta, come attesta la sempre viva fede dei cividalesi, il pellegrinaggio alla Madonna del Monte.

La Patria del Friuli fu gloriosa nel passato, lo sarà anche nell'avvenire, essa saprà trionfare poichè inespugnabile presidio è la fede dei friulani nella patria Italiana.

Calorosi e ripetututi applausi salutarono l'oratore alla fine della sua dotta commemorazione.

Quindi aspettando l'ora del treno il sindaco con cortese pensiero offrì nella sua casa ospitalità ai forestieri convenuti, e così la festa si chiuse. Essa sarebbe riuscita bellissima, se Giove Pluvio non avesse fatta sentire così fortemente la sua inclemenza.

Da CODROIPO

Alla Società operaia

Ci scrivono in data 19:

All'odierna Assemblea Generale della Società operaia intervennero 39 soci, fu approvato il consuntivo 1908 e vennero eletti:

Presidente Lotti Roberto con voti 33 su 39 votanti.

Consiglieri: Guzzolo Nicola, Toso Antonio, Marchetti Giuseppe, Dalla Bona Giulio, Bianchi Alessandro.

Da GEMONA

Pro Montibus et Silvis

Ci scrivono in data 19:

Il Ministero della P. I. apprezzando l'opera di questo Comune, e specialmente delle sue scuole, in vantaggio del rimboschimento, ha fatto tenere lire duecento di gratificazione al Comune stesso e lire duecento al direttore didattico sig. Modotti Giovanni e suoi colloboratori maestri Salvadori e Facchini, i quali tempo fa furono onorati di una medaglia d'argento loro dotata dalla nostra sezione della « Pro Montibus ».

L'indirizzo pratico che a così utile propaganda fu dato dal nostro Comune e dalle nostre scuole, dovrebbe invogliare gli altri paesi della montagna a fare altrettanto, se vogliono anzitutto che, il primo vantaggio ritorni a loro stessi.

Da TOLMEZZO

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 19:

Ecco l'esito delle elezioni amministrative, seguite oggi:

Moro ing. Ambrogio — De Gloria Angelo Luigi — Caufin Nicolò — Caciti rag. G. B. — Tavoschi Vittorio — Mazzolini Giosuè — Morassi G. B. detto Valutti — Puntel Giacomo — Pittoni Giovanni — Caufin Giovanni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Una tragedia tra parenti

La sentenza

Dopo le arringhe dell'avvocato Tassini, la requisitoria del P. M. avv. Tonini, le arringhe degli avvocati Driussi, Levi e Bertacioli, i giurati pronunciarono il loro verdetto in seguito al quale il Presidente dichiara assolti Gian Giovanni, Giacomo, Giovanni e Battista.

Noi riguardi del Giuseppe Ceschia, il Pubblico Ministero, partendo dal massimo della pena, domanda 8 anni e 4 mesi di reclusione.

Il Presidente condanna il Ceschia Giuseppe a 7 anni e 9 mesi e giorni 10.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 dicembre ore 8 Termometro + 7.
Minima aperto notte — 6.3 Barometro 741
Stato atmosferico: piovoso Vento S.
Pressione calante Ieri piovoso
Temperatura massima: + 7.9 Minima 5
Media + 6.78 Acqua: caduta 27.5

Estrazione del lotto 18 dicembre					
Venezia	32	52	7	14	41
Bari	53	47	39	12	4
Firenze	6	72	88	20	56
Milano	52	24	69	84	61
Napoli	61	28	82	77	67
Palermo	82	48	26	41	39
Roma	8	13	24	31	7.
Torino	62	81	51	1	82

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

XX DICEMBRE

Ricorre oggi il 27. anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, il biondo martire triestino.

L'anniversario è ricordato dalla gioventù italiana, con la fede che si rinnovella nei destini della patria: con la speranza che acquista nuovi colori luminosi, al pensiero di quel sacrificio.

Non invano egli moriva guardando imperterrito i pallidi uccisori — non invano risuonano, in questa giornata, le parole con le quali gittava la giovane vita al fato:

« Muoio esultante, perchè la mia morte gioverà a riunire la mia cara Trieste alla madre Patria ».

—

Nella triste e gloriosa ricorrenza del 27. anniversario dell'impiccagione di *Guglielmo Oberdan* i compagni di fede del martire hanno costituito, mediante sottoscrizione popolare segreta a quote minime raccolte a Trieste e a Buie d'Istria il fondo necessario per iscrivere i nomi di *Guglielmo Oberdam* e di *Donato Ragosa* fra quelli dei soci perpetui della « Dante Alighieri »,

L'importo relativo venne già versato al locale Comitato della « Dante » verso l'obbligo che i diplomi di socio perpetuo abbiano a figurare, fino a tempi migliori, nel Museo friulano del Risorgimento, fra i numerosi cimelii di Oberdan e Ragosa esposti a cura dei patrioti di Trieste e dell'Istria.

Società operaia generale di M. S. e I.

L'inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo, in 2 convocazione, alla Sala Cecchini, l'assemblea generale della S. O. per discutere le modificazioni da portarsi allo Statuto per poter iscrivere i soci alla Cassa Nazionale di previdenza.

Al tavolo della presidenza sedevano il presidente G. G. Seitz; il direttore A. Cremese, il relatore del progetto di modificazione avv. Cosattini, consigliere della Società e il segretario Canevari.

Per la validità dell'assemblea in 2 convocazione occorrono 150 ma alle 10.30 il numero legale non era ancora raggiunto.

Il presidente aprì medesimamente la seduta per cominciare la discussione.

Libero Grassi fa un lungo discorso in appoggio della proposta presentata. Presenta alcune modificazioni di poca importanza. Nel suo discorso fa una specie di storia della S. O. dalla sua origine.

Ha parole di lode per le proposte presentate in passato, sulle pensioni, dal compianto rag. Gennari e dall'ing. Sendresen. Ora si è andati più avanti, dice, ma ciò è effetto dei tempi.

Frattanto erano giunti molti soci, specialmente operai della Ferriera, sicchè l'assemblea era legalissima.

Il relatore avv. Cosattini diede lettura delle modificazioni da portarsi allo statuto della Società, aggiungendovi tutte le necessarie dilucidazioni, e rispondendo a coloro che le chiedevano.

Tutte le modificazioni proposte con alcuni brevi cambiamenti, vennero approvati ad unanimità.

Il socio Fontanini propose un voto di plauso alla Cassa di Risparmio per il generoso appoggio offerto alla S. O.

Anche questa proposta venne approvata ad unanimità.

Poco prima di mezzogiorno il presidente dichiarò sciolta l'assemblea.

Per il nuovo palazzo municipale

E' uscito ieri il volume, edito dal Municipio, che contiene le relazioni sul Palazzo degli uffici. E' una completa esauriente e lodevole pubblicazione.

Alla relazione della Giunta al Consiglio comunale, segue la relazione dell'architetto Raimondo D'Aronco sul nuovo edificio — relazione illustrata da vari pregevoli disegni.

Indi vengono le note storiche relative alla Loggia e alle case della Comunità di Udine dal 1261 al 1909. N'è autore il cav. R. Sbuelz.

Seguono le due sedute, che giustamente vennero chiamate memorabili, al consiglio comunale: la prima in cui fu approvato all'unanimità il progetto, dopo ampia discussione; la seconda in cui fu approvato definitivamente il progetto e la contrattazione del mutuo con la locale cassa di Risparmio.

Consiglio provinciale. Stamane alle 11 il Consiglio si è riunito in sessione ordinaria per discutere sugli argomenti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Esami di ragioniere. Venerdì scorso si chiuse la sessione straordinaria di esami istituita dalla legge per l'abilitazione all'esercizio della legge par l'abilitazione all'esercizio della professione di ragioniere. Due erano i candidati e cioè i sigg. Rag. Antonio Caudiago R. Subeconomo dei B. V. di Udine e Cav. Ragazzoni Ispettore urbano. Entrambi vennero dichiarati idonei con ottima votazione.

Catalani. Una cara simpatica riunione, alla quale presero parte numerose eleganti signore, fu quella a cui assistemmo ieri mattina nella sala Maggiore dell'Istituto tecnico. La signorina Antonietta Andreoli ha letto di Alfredo Catalani pagine intessute di affetto e di ammirazione, scritte con garbo, e sopratutto con quella precisione di linguaggio che deriva dalla profonda conoscenza dell'argomento. La signorina Andreoli ci parlò del Catalani giovinetto che a Parigi trova i primi successi. Lo descrisse poi a Milano maestro e autore della *Dejanice*, dell'*Edmea*, del *Loreley* (appoggiato dalla grande e compianta amica dell'arte signora Lucca), con la quale si apre la via della fama, che egli conquista saldamente nel 1892 con la *Wally* data alla Scala, Il successo non fu entusiastico: il pubblico della Scala ha condannato (per citarne due) il primo *Mefistofele* e la *Butterfly*. All'ultima opera di Catalani è toccato un po' come al *Mefistofele* di Boito che fu ripreso, dieci anni dopo la fischiata, a Bologna e camminò poscia trionfalmente per il mondo. Anche la *Wally*, che pareva dimenticata, ripresa prima nei teatri America poi alla Scala dal maestro Toscanini, parve una resurrezione ed era il principio della nuova gloria

Dopo aver tratteggiato il dramma lirico di Illica, il dramma della montagna, appassionato e gentile, la signorina Andreoli ci parlò della musica di Catalani, il primo dei nuovi maestri toscani, rilevandone la grazia talora incantevole, l'intima melanconia che era impressa dall'infelicità del maestro, geniale e sfortunato. La bella lettera fu salutata con vivi e sinceri applausi.

Le domande degli operai tipografi. Sabato a sera presso alla Camera del Lavoro si sono riuniti i soci della lega fra operai tipografi, per discutere sulla risposta dei proprietari di tipografia al loro memoriale. Dopo lunga discussione si rinnovò il mandato alla Commissione di trattare coi proprietari modificando la domanda di miglioramento, riducendo il 40 per cento prima richiesto, mantenendo le altre due domande che riguardano il riconoscimento della lega e la sostituzione graduale delle donne.

Tiro al Flobert. Anche ieri mattina lo Stand del Flobert è stato frequentato da parecchi giovani. Assisteva al tiro il Sig. Luigi Dal Dan che gentilmente da le necessarie istruzioni. Lo stand è aperto tutte le domeniche, con qualunque tempo. La tassa annuale, minima, e il simpatico esercizio chiama sempre più nuovi tiratori.

Scuola popolare superiore. Stassera alle 20.30 il sig. Aristide Caneva terrà una conferenza sul tema: Lavoro e piacere.

Nell'Amministrazione giudiziaria. Con recente R. Decreto il nostro concittadino Armando nob. Paderni è stato nominato Ufficiale giudiziario e destinato alla R. Pretura di Conselve in provincia di Padova. Congratulazioni ed auguri di fortunato avvenire.

Colto da malore. Il vigile Sgarzutti di servizio alla Stazione ferroviaria trasportò stamane all'ospitale certo Giacomo Picco d'anni 55, abitante in via Portanuova, il quale, trovandosi sul piazzale di fronte alla ferrovia era caduto a terra colto da malore. Il Picco dichiarò ch'era da parecchi giorni senza cibo.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Pignat Matteo: Toso Elisabetta L. 1, Toso Antonio e famiglia 1, Luigi Fontanini 1, Luigi Coradazzi 1, Vittorio Vittorello 2, famiglia Malignani 20, commissario del Forno Municipale 10, cav. dott. Gio. Batta Romano 2, consiglieri e presidente della Congregazione di Carità 7, Francesco Micoli 2, Toffoli Antonia 1, Società Modotti fotografo 2, Piva Federico 2, famiglia Riccardo Cremese 1.

Senatore co. Vittorio De Asarta: Baschiera Giovanni di Compomolle 5.

Luigia Micheloni Toffoletti: Arturo Ferrucci 1, Alessandro Chiurlo 1, Maria Gargussi Galanda 1.

Raber Maria di Comeglians: Avv. Emilio Driussi 2

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Toffoletti Luigia: Bortuzzo Umberto 1, Emilio Galanda 1.

Mauroner Adolfo: Enrico de Brandis 5.

Pignat Matteo: Secondo Bolzicco 1.

Oblazioni a favore del Corpo Nazionale V. C. A. Società Unione Velocipedistica Udinese L. 50, Società di Ginnastica Forti e Liberi 10, di Colloredo Mels co. Giuseppe 10, di Colloredo Mels co. Giovanni 8, dott. Gino Giacomelli, dott. cav. Carlo Marzuttini, co. avv. Gino di Caporiacco, sig. Adelardo Boarzi, co. Giovanni della Porta 5. N. N. 8.70, Alessandro nob. Dal Torso, co. Filippo Florio, sig. Ermacora Aleardo. Baldissera dott. Giovanni 2, dott. Gino Schiavi, dott. Aleardo Chiussi, Giorgio Pontoni, Silvio Fantin, cap. Guiscardi, colon. cav. Torneamenti, colon. cav. Wertheimer, prof. Cantoni, avv. co. Colombatti, nob. Enrico Dal Torso, dott. Zanini, avv. Mamoli 0.50. Totale L. 125.20.

Le oblazioni si ricevono dalla Ditta Francesco Lorenzon che gentilmente si presta.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione e serata d'onore di Fatima Miris con nuovo programma. Si darà fra altro: *Il nuovo Figaro*. Ultima creazione di Fatima Miris.

La cena delle beffe

Giovedì 23 corr. la compagnia drammatica di Roma, del teatro Argentina, darà una recita straordinaria al teatro Minerva rappresentando *La cena delle beffe.*

Teatro Sociale
Gli interpreti della «Vally»

Elenco degli artisti che eseguiranno a Natale l'opera *La Vally* del Maestro Alfredo Catalani:

Protagonista Nenna Tezza Gallo, soprano; Gina de Zorzi, soprano; Lina Crivarelli, mezzo soprano; Ariodante Quarti, tenore; Ernesto Lavarello, baritono; Luciano Donaggio, basso; Vittorio Trevisan, basso comico. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Pietro Dufau. Maestro sostituto e istruttore dei cori Ottorino Vertova.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 12 all'18 dicembre

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	6		8
» morti »	—	»	—
» esposti »	2	»	1

Totale N. 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marco Azzano portalattere con Giuseppina Baro casalinga — Gino Giovagnoli calderaio con Maria Valentinuzzi cameriera — Teodoro Virili fornaciaio con Anna Nardone casalinga — Aristide Micossi ufficiale doganale con Lea Jacuzzi maestra — Luigi Saccavino facchino con Maria Di Biaggio contadina — Paolo Dordolo fornaciaio con Caterina Carlutti operaia — Eugenio De Marco scalpellino con Teresa Palazzi sarta — Giovanni Aluvisio carpentiere con Ermenegilda Cainero casalinga.

MATRIMONI

Giulio Cossio agricoltore con Anna Pravisano casalinga — Gioachino Pagnacco muratore con Italia Del Gallo domestica — Carlo Fortunato commissionato con Faustina Filipponi sarta.

MORTI

Gio Batta Lippa capuccino fu Luigi d'anni 87 — Cav. Odoardo Carabba fu Lelio d'anni 76 r. pensionato — Antonio Paravan fu Simone d'anni 65 impiegato — Lina Codutti di Giuseppe di mesi 8 — Pietro Casasola fu Lorenzo d'anni 79 falegname — Mattia Pignat fu Paolo d'anni 73 — Umberto Dell'Angela di Antonio di mesi 10 — Domenico Miconi fu Domenico d'anni 39 oste — Felicita Vazzola ved. Gemetti d'anni 73 casalinga — Contessa Giulia Valentinis fu Gio. Batta d'anni 71 civile — Luigia Celotti ved. Luccardi d'anni 83 agiata — Arturo Morandini di Cipriano di mesi 5 — Giuditta Franzolini Modotti d'anni 71 casalinga — Dott. cav. Federico Ballini fu Antonio d'anni 71 pensionato — Pietro Capaddi di mesi 3 — Pietro Colussi fu Giovanni d'anni 78 agricoltore — Maria Tomasini ved. Tapatig d'anni 72 villica — Antonia Biasetto ved. Raldi d'anni 81 casalinga — Norina Sorcelli di anni 1 — Giuseppe Deanna di Antonio d'anni 56 impiegato — Anna Della Vedova Florida fu Gio. Batta d'anni 86 domestica.

Totale N. 21, dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi progetti

Roma, 19. — La Giunta generale del bilancio ha approvato, con qualche limitazione, il progetto di concentrazione dei servizi marittimi, nominando relatore Fani, favorevole.

Sonnino chiederà un voto?

Roma, 19. — Sembra prematura, se non è tendenziosa, la vòce che Sonnino intenda di chiedere subito un voto di fiducia. Con l'atteggiamento dei radicali e sinistri democratici delusi per non aver partecipato al Governo e dei giolittiani paurosi che il Sonnino prenda radici, volere una votazione di fiducia potrebbe essere un suicidio

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.33
» 3 1/2 % (netto)	» 104.83
» 3 %	» 71.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1385.75
Ferrovie Meridionali	» 665.75
» Mediterranee	» 403.50
Società Veneta	» 213.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 365.25
» Mediterranee 4 %	» 504.—
» Italiane 3 %	» 367.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 505.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.25
» » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » 4 1/2 %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.57
Londra (sterline)	» 25.36
Germania (marchi)	» 123.91
Austria (corone)	» 105.08
Pietroburgo (rubli)	» 267.26
Romania (lei)	» 98.40
Nuova York (dollari)	» 5.10
Turchia (lire turche)	» 22.78

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.3 — O 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.5
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.25 — M. 12.53 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La *Famiglia Ballini* profondamente commossa e con animo riconoscente, ringrazia l'ill.mo signor Sindaco della città di Udine, l'onorevole Giunta Municipale, il dott. Gardi Antonio segretario capo e tutti coloro che vollero rendere tributo d'omaggio alla venerata memoria dell'adorato Estinto.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Udine, 19 Dicembre 1909.

Un mezzo per venirne a capo

Un mezzo per venire a capo dell'anemia è di prendere le Pillole Pink. Esse non mancano mai di liberare i malati senza un regime complicato, senza cure costose. Una o due Pillole Pink ogni giorno, dopo ogni pasto, ed ecco posta in fuga la malattia.

Vedete come esse abbiano rapidamente ristabilita una ragazza di Milano, Signorina Maria Piazza, di cui diamo qui sotto il ritratto.

La Signora Emilia Lazzari Oldani, vedova Piazza, madre della ragazza che abita a Milano, Via G. Giusti, 38, ci scrive quanto segue:

Signorina Maria Piazza
(Cl de Marchi Carlo.)

«Mia figlia, Maria Piazza, che è nata gemella settimina, è sempre stata in conseguenza di ciò certamente, debole e delicata, malgrado tutte le mie cure. Quando mia figlia ebbe provato la cura delle Pillole Pink cambiò totalmente. Il suo colorito, prima pallido, si è cambiato in un bel rosa, mangia con appetito, si sente fortissima ed ora sta benissimo. Questa cura è stata per lei davvero un buono e forte ricostituente.»

Molte giovanette, molte giovani, vorrebbero poter parlare come la Signorina Piazza, dire cioè: «Sto benissimo». Facciano come lei. Le Pillole Pink vengono in soccorso di tutti coloro e di tutte coloro che soffrono, indistintamente. Le Pillole Pink, che compererete nella vostra farmacia, essendo eguali a quelle che guarirono la Signorina Piazza, non c'è ragione di dubitare che non guariscano voi pure.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, irregolarità, neurastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18, le sei scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE. Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M. — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L 2, — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D' ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella **SPOSSATEZZA**, prodotta da qualsiasi causa, **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroterpina, Ipnotina „ si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

Gratis e franco

si spedisce il prontuario indispensabile per il controllo dell'assegnazione di un Premio importante e di nove rimborsi a ciascuna diecina di Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino, l'unico in tutto il Mondo che, assegna a 500.000 Obbligazioni, 500.000 Premi e rimborsi da lire
1.000.000 — 500.000 — 200.000 — 100.000 — 25.000 — 20.000 — 15.000 10.000 — 5.000 — 2.500 — 1.250 — 1.000 — 500 — 250 — 200 — 125 — 100 ecc. — pagabili in contanti con esenzione di ogni tassa — che, entro il 1912 estrae Premi da lire UN MILIONE - **Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Ventimila - Diecimila - Cinquemila** - ecc. — che, offre l'assoluta certezza di grande guadagno ai possessori di diecine complete di Obbligazioni e garantisce che dieci Obbligazioni saltuarie devono vincere

Lire 1.525.000

E' necessario esaminare il programma per persuadersi che il numero dei Premi che offre è stragrande, che i vantaggi che presenta sono di molto superiori a quelli di tutti gli altri Prestiti italiani e stranieri, e che solamente con queste Obbligazioni o diecine di Obbligazioni si è sicuri di vincere somme importanti.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE Corrente

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni con vincita garantita sono in vendita, al prezzo di L. **28 50** e rispettivamente di L. **285**, in GENOVA presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e la BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In UDINE rivolgersi presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe succ. Conti.

Le obbligazioni e diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di SOLLECITARE LE RICHIESTE, che vengono prontamente eseguite anche contro assegno. Il prontuario viene inviato gratis ai compratori di dieci Obbligazioni.

PRESERVATIVI e NOVITA' igieniche di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. — Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. — Massima segretezza — Scrivere Casella Postale 635, Milano.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

REPUBBLICA DI S. MARINO

SEGRETERIA DI STATO

NOTIFICA

L'emissione delle Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI

APPROVATO DAL

Grande e Generale Consiglio della Repubblica

con Decreto del 23 Settembre 1907

verrà definitivamente chiusa entro il prossimo mese di DICEMBRE 1909

NELLA SECONDA ESTRAZIONE

da farsi in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro

il giorno 31 Dicembre 1909

verranno sorteggiati Premi importanti appartenenti a quelli da Lire 1,000,000 — 500,000 — 200,000 — 100,000 — 25,000 20,000 — 15,000 — 10,000 — 5000 — 2500 — 1500 — 500 — 250 — 200 — 125 — 100 assegnati al Prestito.

I PREMI e i rimborsi sono 500,000 e importano complessivamente Lire 20,495,000

Il pagamento di tutti i Premi e dei rimborsi viene fatto prontamente in contanti, in tutto il Mondo, senza alcuna deduzione. Le obbligazioni concorrono per intero a tutti i Premi mediante il solo numero, senza serie o categoria. A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e dieci Obbligazioni con numeri saltuari possono avere dieci vincite per il complessivo importo di Lire UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA.

SI AVVISA INOLTRE

che la BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, la Banca Russa per il Commercio Estero e tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni, **non possono percepire prezzo maggiore di quello stabilito per l'emissione,** e cioè per le Obbligazioni singole . . . . Lire **28,50**
e per le diecine di Obbligazioni, con Premio garantito, o saltuarie che possono vincere Lire **1.525.000** . . . . . . » **285,00**

Ciò si porta a conoscenza del pubblico per evitare che venga tratto in inganno dai soliti speculatori che, all'avvicinarsi della chiusura della vendita, sono usi a pretendere un prezzo maggiore di quello ufficialmente stabilito.

Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino **E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che offre l'assoluta certezza di vincite ai possessori di diecine di Obbligazioni, che può dare a dieci Obbligazioni saltuarie dieci vincite, per l'importo di Lire 1.525.000 ed ai possessori di una sola Obbligazione il concorso per intero a tutti i Premi con una probabilità contro solo nove, assicurando sempre nella peggiore delle ipotesi il rimborso del capitale, in modo che il concorso alle estrazioni è gratuito.

San Marino, 15 novembre 1909.

IL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI
ff. Avv. MENETTI BONELLI

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soll
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 80 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti